

IL BOSCO DI DANTE
ORA È NATO:
PIANTATE OTTO
GIOVANI QUERCE
A SAN BASILIO

Dian a pagina IX



Altre querce danno forma al Bosco di Dante

ARIANO POLESINE

Nell'area archeologica di San Basilio, il Bosco di Dante conta ora di otto piccole querce. Dopo la messa a dimora venerdì di un giovane virgulto nato dalle radici della "Grande Rovra" che dopo sette secoli nell'area ai piedi dell'argine del Po di Goro, crollò tra il 24 e 25 giugno 2013, ieri, nell'area adiacente agli scavi archeologici, è stata completata la prima parte del progetto posando altre sette piccole piante, donate da Veneto agricoltura e adottate da Provincia, Ente Parco, Consorzio di bonifica, Veneto agricoltura, diocesi di Adria-Rovigo e istituto comprensivo di Ariano e Corbola.

«Non è stato possibile riutilizzare l'argine del Po di Goro - ha spiegato l'assessore comunale Sandro Vidali - perché l'Aipo deve effettuare interventi per garantire la sicurezza idraulica all'intera Isola di Ariano, così abbiamo individuato quest'area comunale, scelta patro-

cinata dal consiglio di amministrazione della Fondazione Cariparo». «Per noi di Ariano - ha detto il sindaco Luisa Beltrame - ha un grande significato far conoscere la nostra storia, quella della quercia e del territorio: la quercia è il simbolo di questa terra». «Questo nostro progetto del Bosco di Dante è un'idea che vede il territorio in modo diverso - ha aggiunto Vidali - condiviso circa un anno fa anche dal ministro Dario Franceschini. Entro l'anno aggiungeremo altre piantine al bosco, coinvolgendo i Comuni di Ravenna e Firenze e altri ancora dove Dante ha avuto diversi interessi culturali».

GLI INTERVENTI

La creazione del "Bosco di Dante, ha detto poi il presidente del Parco, Moreno Gasparini, «è come il sale e il pepe, che porta linfa al nostro territorio di grande attrazione ambientale, turistica e culturale, un progetto che contribuisce a tenere vi-

va la vita di questa meravigliosa terra». «La scelta del Comune di Ariano - ha aggiunto il presidente della Provincia, Ivan Dall'Ara con a fianco la presidente delle Pari opportunità Antonella Bertoli - è stata lungimirante, per far crescere il territorio», così come ha plaudito all'iniziativa il presidente del Consorzio di bonifica Delta del Po, Adriano Tugnolo, presente con il direttore, Giancarlo Mantovani, e auspicato lunga vita al bosco. Il parroco dell'Unità pastorale che comprende San Basilio, don Fabio Padovan, in rappresentanza del vescovo Pierantonio Pavanello, ha sottolineato l'importanza dell'albero per l'uomo e per il creato, ricordando l'attenzione della Chiesa e di papa Francesco con la promulgazione dell'enciclica "Laudato si". La dirigente-reggente dell'istituto comprensivo, Antonella Flori, ha sottolineato che «i ragazzi in classe hanno lavo-

rato realizzando delle tele che rievocano l'ultracentenaria Rovra».

Per ultimo è intervenuto Michele Casarin, direttore lavori di Veneto agricoltura per la provincia di Rovigo, che ha auspicato «una maggiore collaborazione per avere una migliore biodiversità che negli anni si è persa per profitti economici».

Giannino Dian

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CERIMONIA Gli intervenuti alla giornata e le piantumazioni



Peso: 1-3%, 33-27%